

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'Abbonamento al nostro GIORNALE per il quarto trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento sono pregati a volersi mettere in corrente.

Apertura del Parlamento

Da più giorni si discute nella massima parte dei giornali circa l'epoca dell'apertura del Parlamento, e quasi tutti manifestano il desiderio che venga il più possibile affrettata.

Niente di più ragionevole: con tante leggi, fra le quali talune urgentissime che aspettano il voto dei rappresentanti del paese, sarà difficile il riuscire a capo se non si fa un gran tesoro del tempo, conoscendosi per pratica quante sieno le cause più o meno attendibili, che, durante la sessione della Camera, ne interrompono le sedute.

Per poco che si ritardi faremo presto ad avvicinarci alle vacanze di Natale e da queste agli svaghi carnevaleschi, a cui parecchi deputati rinunziano mal volentieri, il passo non è molto lungo. Inoltre si tenga conto della sedute inutili per mancanza di numero allorché si presenta l'occasione di votare le leggi, della smania di molti onorevoli per i lunghi discorsi, delle vacanze pasquali, e della generale tendenza di dare un addio alle mura della capitale quando si approssima la stagione estiva, e si comprenderà facilmente che la riunione della Camera non potrebbe mai essere troppo sollecitata.

Qualcuno vorrebbe fissarne l'epoca al 15 ottobre; ma nella persuasione che ai ministri restino ancora da ultimare alcuni lavori preparatorii, noi per essere più discreti ci saremmo contentati che la sala di Montecitorio fosse aperta per il 1 novembre. Ci sembrava che, adottando questo partito, rimanesse un margine sufficiente alla discussione delle leggi principali, compresa quella dei bilanci.

Ora, se le informazioni della stampa più accreditata sono esatte, converrebbe abbandonare anche questa speranza, accettando come il minore degli inconvenienti, per l'apertura della Camera, il 20 novembre. In tal caso l'esempio del passato ci indurrebbe a fare il brutto pronostico che i deputati, trovandosi tanto materiale davanti, giunti ad una certa epoca, e dopo aver speso una gran parte delle sedute nelle leggi più importanti per non lasciare indietro gli affari in corso, e che non ammettono dilazione, voteranno come il solito a tamburo battente molte di quelle disposizioni, che, in difetto di un maturo esame, dovranno poi essere modificate poco dopo la loro promulgazione. Con qual vantaggio della pubblica cosa, e con qual credito delle istituzioni è facile il giudicare. Perciò è invalso il detto che qui da noi fare e disfare è tutto un lavorare.

Molti vogliono che la causa di questo ritardo frapposto ai lavori parlamentari, mentre se ne manifesta così grande l'urgenza, sia la difficoltà d'intendersi circa la legge più importante che dev'essere presentata, quella cioè delle corporazioni religiose, che, pel suo speciale carattere, e siccome quella che implica la responsabilità di tutti i ministri, e offre campo ai partiti di misurarsi, sarà occasione di aspra battaglia.

Non vi ha giorno infatti che la stampa non alluda a screzii nel seno del ministero per causa di questa legge, e sebbene qualche organo ufficioso l'abbia ripetutamente smentiti, è generale credenza che quegli screzii esistano, e che si abbia voluto prender tempo per appianarli.

Un articolo dell'*Opinione*, in data di ieri, toglie in proposito qualunque dubbio, e conferma senza ambagi quanto si sospettava, e quanto taluni, come pure l'*Opinione* avevano fin qui smentito.

Il giornale di palazzo Catusci nega che nel ministero sieno sorti tali dissidi per la legge delle corporazioni religiose da metterne in pericolo l'esistenza, come altri periodici esagerando avevano preteso; ma riferendosi alla gravità di tal legge, e ai problemi che abbraccia, all'atteggiarsi dei partiti nel parlamento e fuori, e alle passioni che desta, e alle opposizioni che le si collegano contro, trova naturalissimo che possa destare dei dispareri nel consiglio dei ministri, e degli screzii, senza che per questo sia impossibile l'appianarli.

L'*Opinione* dice esplicitamente, ciò che già si prevedeva, che la durata del ministero dipende dall'accoglienza che al progetto di legge sarà fatta, e conclude:

«In fin de' conti è la questione più ardua e rilevante che il Parlamento sia chiamato a risolvere. Fareste colpa al ministero di voler procedere con ponderatezza? Se si comportasse altrimenti, non avrebbe ragione di accusarlo di non rispettar se né i legislatori della nazione e di non aver compresa la gravità delle questioni politiche che sono comprese nel problema delle Corporazioni religiose di Roma?»

Per queste sagge considerazioni conviene accogliere pazientemente l'indugio frapposto alla riapertura del parlamento, nella speranza che dal suo canto il ministero presentando una posizione netta, e la Camera mostrandosi dall'altro infervorata nel secondarne le buone intenzioni l'opera comune possa essere condotta con quella prudenza non disgiunta da dignità, che l'interesse della nazione richiede, e con quell'attività che ci ricompensi del tempo perduto.

LA LEGA INTERNAZIONALE DELLA PACE E DELLA LIBERTÀ

Se osserviamo le guerre formidabili avvenute dalla prima vittoria del primo Napoleone all'ultima disfatta dell'ultimo; se interroghiamo le statistiche della morte, e delle catastrofi pubbliche e private, e dei disastri economici, che misurano la triste potenza della forza bruta messa a servizio dell'onore militare, della supremazia politica, dell'interesse nazionale, dell'equilibrio europeo, ecc., sempre in nome della libertà e della civiltà..., non v'ha dubbio che i posteri chiameranno l'epoca nostra il secolo della guerra. Ma potranno anche chiamarlo il secolo della pace se rammenteranno gli omaggi che alla pace furono resi in tutte le grandi e le piccole occasioni, dai principi regnanti e dai pretendenti al trono, dai popoli conquistatori e dai conquistati, dai partiti giunti al potere e da quelli che vi aspirano, dagli uomini che lavorano e dagli scioperanti. Altre volte si faceva l'apologia della guerra e si viveva in pace, oggi si fa l'apologia della pace e si vive in guerra. La storia delle contraddizioni umane è antica quanto l'umanità; ciò che v'ha di nuovo nella contraddizione contemporanea è la spudoratezza che l'accompagna, è l'*aplomb* con cui si presenta e fa ostentazione di sé stessa. E di ciò, siamo giusti, il merito principale spetta alla *Lega internazionale della pace e della libertà*, or ora riunitasi in sesto congresso nella città di Lugano.

Il *Diritto*, la *Riforma* e tanti altri giornali, qualche volta leggerissimi nel giudicare a priori del merito intrinseco di certi fatti che si salvano dal ridicolo nella distanza che li protegge, danno i resoconti di quel congresso con aria manifesta di compiacenza, come se si trattasse di qualche fasto memorando della democrazia europea. E sta bene: il pubblico legge, immagina, ammette... il mito assume le apparenze della verità, e la democrazia si sostiene per illusione ottica. Intanto tutta la stampa dalla più ibrida alla più seria occupa le sue colonne di resoconti e di articoli, nei quali i nomi di Lemonnier, Goeg e compagnia, fanno in poche ore il giro del mondo creando dei personaggi che non han mai esistito e che probabilmente non esisteranno mai.

Ma noi, che non soffriamo l'inganno, toglieremo per i nostri lettori il prestigio all'avvenimento, e li metteremo in grado di formarsi un concetto esatto degli uomini e delle cose.

La lega della pace, il cui concetto, si noti bene, è più antico del povero elemosiniere della duchessa d'Orleans, l'abbate di Saint-Pierre, fu ideata da un fuoruscito francese, professore di filosofia nell'Accademia di Ginevra, autore di scritti pregievolissimi, traduttore di Kant, il signor Jules Barni.

Questo distinto pensatore, uomo di cuore e di studio, ma spirito poco pratico e meno avveduto, raccolse in casa sua — a Ginevra, Quai des Bergues, 8 — in una sera dal genn. 1866, parecchi amici suoi, ai quali sottopose un programma ed uno statuto in abbozzo, per fondare una società di emigrati francesi, che, sotto pretesto di uno scopo umanitario ed internazionale, richiamasse l'attenzione del pubblico e della stampa e facesse nucleo d'opposizione al governo imperiale di Francia. Detto, fatto: il programma e lo statuto, accompagnati da un caldo indirizzo agli amici della pace (l'impero si preparava alla guerra) furono stampati e sparsi nei *clubs* e nei gabinetti di lettura di Ginevra, di Losanna e di Berna, e spediti sotto *enveloppe* agli uomini del partito giacobino di Parigi, di Lione, di Marsiglia ecc. Quasi contemporaneamente si andavano a Ginevra le prime sezioni della *Internazionale*, ed a Parigi la *Lega Passy*. Assumendo, dal confronto e dall'emulazione, un'importanza non sperata, la lega della pace immaginata da Barni aggiunse, per distinguersi da quella di Passy, alle parole «della pace» le parole «e della libertà».

Il primo congresso ebbe qualche cosa di grande, di solenne, d'imponente; assunse le proporzioni di un avvenimento europeo, anzi mondiale; esso era riuscito a preoccupare seriamente la polizia francese, ad ottenere dal Consiglio di Stato della repubblica di Ginevra la gran sala del *Palais electoral*, e quindi indirettamente l'intervento ufficiale del governo, ad avere Garibaldi a presidente onorario e ad oratore..., a raccogliere in seduta straordinaria, nelle sale dell'antico casinò, cinquecentodieci masconi di tutte le nazioni convenuti in legge per assicurare dalla formidabile opposizione di James Fazy l'esito del congresso; fu insomma un avvenimento storico daddovero, e senza precedenti. Tuttavia il successo della lega fu troppo completo per non essere effimero.

(Continua) TULLIO M.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Monsetice 28 settembre.

Ho chiesto ieri fra un complimento e l'altro a persona di solito benissimo informata se le proposte per l'elezione del Sindaco, che fra poche settimane cesserà, erano partite «per l'alto» e mi fu risposto: di giorno in giorno.

Traffandosi d'un beneficio in vacanza io voglio rompere il silenzio che ci divide da qualche mese, perchè desidero di dire e discutere se occorre a cui dovrebbe toccare la prebenda del pontificato.

Chi ha tenuto d'occhio alla singolare attività dell'onor. Pertile che di buon mattino dimentica i soffici materassi per l'ufficio comunale e sa tornare di

notte al ritiro delle sue fatiche, che non conosce i limiti di tempo al suo incarico, né specialità di referato, che non si sente mai stanco anco se l'animo sia turbato, perchè possiede una volontà risoluta, deve lamentare senza dubbio la sua momentanea scomparsa.

Il Pertile accoppia in se queste doti, della prontezza di mente e della esecuzione istantanea, tantochè della sua gestione non abbiamo che a rallegrarci.

Sarà riletto? non arderei dubitare perchè non saprei davvero chi degnamente potrebbe surrogarlo, a meno che non ricercassimo uno stampo di lui ad un'officina di plastica, o ad una bottega di chincagliere.

In una capitale, a Roma, oppure a Firenze e Milano nella persona del Sindaco si guarda d'avvicino all'aristocrazia del casato, alla posizione elevata, ed alle alte aderenze, perocchè nei grandi centri ha vi un concorso maggiore d'intelligenza, che si distribuiscono il lavoro: ma in una ristretta città, come è Monsetice, mancando dell'amministrazione, attalchè ove mancasse qualche persona d'una certa portata non sappiamo quale pronostico trarremmo sull'indirizzo delle cose municipali. E questa persona a Monsetice è l'egregio Pertile. L'onestà del suo animo, il suo coraggio ed il suo criterio lo farebbero degno di posto ben più distinto che non sia quello di Sindaco, del quale s'è tenuto pago perchè l'economia del nostro Comune provò bisogno di lui.

Certamente che di altri uomini capaci non difettiamo, ma o stanno distaccati dalla vita pubblica per considerazioni d'interesse affatto privato, o come il cav. Tortorini che tenne per qualche tratto il potere si compiacciono dei beati ozii che l'agiata posizione loro procura. E perciò non possiamo valercene. D'altronde perchè cercare una sostituzione e dove trovarla? forse nella gioventù nuova, fra i nostri ragazzi delle scuole elementari vi sarà stoffa da ricavare un futuro Sindaco: ed un giorno l'adopereremo, ma intanto accontentiamoci del tessuto che così bene ci serve.

L'onor. Pertile ha i suoi nemici perchè ha i suoi difetti e quello specialmente di analisi e d'indagini troppo minute su cose che non ne frangono la spesa, e d'uno scrupoloso attaccamento alle forme che deriva dalle sue stesse tendenze, ma d'altronde coltiva idee buone e pratiche e dirige il Consiglio con una procedura seria, e nel ramo della pubblica istruzione ha degnamente meritata la croce, abbenchè tutti gli sforzi di lui non abbiano conseguito un esito felice.

Poi, liberale ora come prima egli sa portare nelle molteplici brighe e nelle istituzioni gl'influssi benefici della scuola cui appartiene ed ove necessiti dei miglioramenti radicali.

Io spero della sua rielezione, che se le carte non isbagliano sarebbe assicurata.

L'AMBASCIATORE GERMANICO IN FRANCIA

Il Times parlando dell'a brutta accoglienza fatta dalla società francese all'ambasciatore tedesco scrive:

«Sarebbe un povero vanto per la Francia se per l'intemperanza della sua stampa, oppure per le sgarbatozze della società francese il terreno scotasse sotto ai piedi dell'ambasciatore di un paese con cui la Francia, volendo o non volendo, deve rimanere per parecchi anni in pace.

«Il danno in caso dell'interruzione delle relazioni diplomatiche fra i due paesi sarebbe assai minore per la Germania. La Germania per mille ragioni deve desiderare una indefinita continuazione della pace. Ma se il viver tranquillo diventa una impossibilità se diviene troppo evidente che un nuovo scoppio di ostilità è soltanto una questione di tempo, non sarebbe sorprendente che l'impero tedesco ricorresse all'espedito di prevenire il nemico, o se non di essere il primo a rompere la pace, di approfittare di ogni passo del nemico che abbia apparenza di mettere la pace in pericolo.»

E difatti niente ci sembrerebbe di meno strano che la Germania per assicurarsi vieppiù il frutto delle vittorie conseguite, si mettesse all'opera per ottenerne delle altre: tanto più che, a nostro parere, si coltivano dovunque illusioni, che potrebbero essere fatali, circa la lunghezza del tempo necessario alla Francia per riaversi dalle sue sciagure.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — Ieri sera giungeva in Roma S. E. il cardinale Bonnehose. Nell'uscire dalla stazione il cardinale s'incontrò in un parroco che recava il Viatico ad un infermo. Scese dalla vettura e s'inginocchiò, ma non fu il solo; attorno a sé vide genovesi tutti coloro che si incontravano a passare. Siamo lieti che Sua Eminenza ha dovuto restare edificato della devozione dei romani al primo entrare nella città santa.

Sua Eminenza deponeva questa mattina ai piedi di Sua Santità la somma di fr. 104,000, offerti dai cattolici della sua diocesi.

MILANO, 29. — Il Corriere di Milano dice che i cinque arrestati dell'altra sera alla rappresentazione del *Rabagas* furono tutti deferiti al potere urbano.

Uno fu condannato a lire 30 di ammenda per contravvenzione all'art. 33 della legge di P. S. e nelle spese processuali. Gli altri tre furono assolti.

Ieri verso le ore 6 pom. è scoppiato un grave incendio in via Torino nella fabbrica spiriti del signor Pessa.

Il fuoco si è sviluppato da una certa quantità di carbonella accumulata sul solaio. Il danno si calcola di 8000 lire.

Durante il lavoro di estinzione fu arrestato un pompiere in flagrante furto di alcune lingerie.

ANCONA, 28. — Il Corriere delle Marche reca;

Abbiamo per telegrafo notizia che, tra Matteica e Ceretto d'Esti venne ieri aggrredito il procaccio che porta la posta dalla stazione di Albaccina a Camerino. I pacchi delle lettere furono manomessi, e rubati i valori che vi erano racchiusi.

COSENZA, 28. — Telegrafano che stamane due guardiani del proprietario sig. Michiele Amantio nel territorio del piccolo comune di Cropaniti (Rossano) hanno ucciso il famoso capo-banda Giuseppe Graziani, più conosciuto col soprannome di Turco. Con questo capo finisce una banda di briganti che per più anni ha sparso il terrore in quelle contrade.

BELLUNO, 28. — Questo vescovo di Feltre e Belluno parte domani alla volta di Roma.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. — Si scrive da Strasburgo all'*Industriel alsacien*:

Le partenze sono molto numerose da alcuni giorni e il movimento dell'emigrazione sembra aumentare, a misura che si avvicina il termine del primo ottobre. Nella fisionomia materiale della città, poco cambiamento. I quartieri distrutti sono quasi tutti riedificati. La ricostruzione della prefettura e principalmente del teatro hanno fatto notevoli progressi. Si sta per finire il tetto di quest'ultimo edificio, e forse il teatro potrà essere consegnato per questo inverno all'intraprenditore che ha assunto l'avviamento degli spettacoli.

— 25. La Patria riferisce, che il ministro della guerra ha, non ha guari, indirizzato ai capi di corpo una circolare relativa allo stabilimento di casini o circoli militari. Essa aveva per scopo di eccitare gli ufficiali a occuparsi della fondazione di queste riunioni, nelle quali potranno raccogliersi per passare le serate, parlando e lavorando in comune. Quattro gran circoli si trovano già in via d'organizzazione in provincia e potranno essere aperti al principio del prossimo mese di ottobre.

Essi avranno una biblioteca numerosa e saranno organizzati sulle basi di quello di Algeri, un modello nel suo genere.

AUSTRIA-UNGHERIA, 26. — Scrivono da Pest:

Nell'odierna discussione del bilancio militare, il deputato Rechbauer espresse la sua contrarietà all'aumento della forza presente dell'esercito; altrettanto fece Giskra, e Herbst osservò che un simile aumento è incompatibile coi principi di economia politica. I motivi d'un forte numero d'armati in tempo di pace esistevano in tempi passati e non più nel presenti.

Andrassy perorò per l'aumento, aggiungendo che tutte le autorità militari dividono quest'idea. Kuhn si riferì alle esperienze derivate dall'ultima guerra, e menzionò, a modo d'esempio l'Italia e la Russia. L'aumento della forza di presenza fu, in fine, rigettato con voti 15 contro 5.

INGHILTERRA, 23. — Si annuncia la prossima sottoscrizione del nuovo trattato di commercio fra la Francia e l'Inghilterra: la firma avrebbe luogo probabilmente a Parigi.

SPAGNA, 26. — In Tarragona la colonna che opera attorno Vendrell disperse avanzieri le bande riunite di Quico, Nastallat ed altri capi.

TURCHIA, 20. — Si ha da Costantinopoli:

I funerali del defunto ministro degli esteri, Gemil pascià, ebbero luogo con modesta pompa e senza alcun apparato militare. Il gran Sultano ed il Granvisir assistettero ad una gran rivista di truppe e non parteciparono alla funzione funebre.

— 22. Un aiutante di campo del Sultano è partito ieri per presentare al Viceré d'Egitto un firmano accompagnato da benedizioni espressive, con cui gli vien confermato il titolo di Kedivè ed accordato il diritto ereditario in linea diretta.

ATTI UFFICIALI

27 corrente

Un R. decreto del 1 settembre del seguente tenore:

«Articolo unico. Sono autorizzati i comuni di Barbarano, nella provincia di Roma, ad assumere la denominazione di *Barbarano Romano*.

«Campagnano, nella provincia di Roma ad assumere la denominazione di *Campagnano di Roma*;

«Monticelli, nella provincia, ad assumere la denominazione di *Monticello*.

Un R. decreto dell'11 agosto che approva la tariffa dei diritti da percepirsi dalla Camera di commercio di Roma per gli atti che le sono richiesti.

Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri della regia marina e della giustizia.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Regio provveditorato agli studi per la provincia di Padova.

AVVISO

Sussidi ed apertura della scuola Normale e della Magistrale

Essendo disponibili alcuni sussidi Governativi ed alcuni provinciali per gli aspiranti maestri e per le aspiranti maestre, se ne dichiara aperto il concorso.

Le aspiranti maestre cui fosse giudicato uno dei sussidi governativi dovranno recarsi alla r. scuola normale femminile di Venezia. Alla scuola magistrale femminile di Padova s'iscriveranno invece le aspiranti maestre cui fosse aggiudicato uno dei sussidi provinciali, ed alla normale maschile pure di Padova gli aspiranti maestri cui fosse aggiudicato un sussidio governativo o provinciale.

I concorrenti presenteranno a quest'ufficio prima del 20 p. v. ottobre la domanda scritta e firmata da essi, nella quale daranno conto degli studi fatti, degli esami sostenuti e delle loro occupazioni durante l'ultimo quinquennio e vi uniranno:

1. L'attestato di nascita da cui risulti l'età di anni 16 compiuti per i maschi, di 15 per le femmine.

2. L'attestato del municipio in cui l'aspirante ebbe domicilio nell'ultimo triennio, che lo dichiara di distinta moralità e degno di dedicarsi all'insegnamento.

3. L'attestato del Medico ch'esso non abbia alcuna malattia od alcun difetto che lo renda inabile all'insegnamento.

4. Lo stato di famiglia che ne provi le ristrettezze economiche.

5. Le attestazioni di buon portamento de' professori o maestri sotto la disciplina dei quali l'aspirante fece qualche corso di studio.

I sussidi saranno conferiti dietro l'esito dell'esame, il quale verserà per gli aspiranti e le aspiranti al primo corso sulle materie delle scuole elementari, e per coloro che già sono allievi regolari delle scuole normali o magistrali, sui programmi dell'ultimo corso da essi fatto.

Gli esami avranno luogo il 24 del prossimo venturo ottobre nel locale della scuola normale per gli aspiranti maestri ed in quello della magistrale per le aspiranti maestre. Negli stessi giorni avranno luogo gli esami d'ammissione alla r. scuola normale maschile e alla scuola magistrale femminile di Padova. Questi esami verseranno sulle materie sopraindicate pel concorso ai sussidi.

Gli aspiranti e le aspiranti presenteranno la domanda al sig. direttore della scuola normale o della magistrale prima del 22 prossimo venturo ottobre, unendovi i documenti sopraindicati ai numeri 1, 2, e 3.

L'esame di concorso terrà luogo nei concorrenti al sussidio di esame di ammissione.

Le elezioni avranno principio regolarmente il giorno 4 del prossimo venturo novembre.

Padova, il 25 settembre 1872
Il R. Provveditore
LEPORA

Avviso. — Regio Poste. — A datare dal 10 ottobre pross. e durante la stagione invernale la distribuzione a domicilio delle Raccomandate, ed Assicurazioni che giungono coi treni 70, 85, dalle linee Venezia, Treviso per Padova, che ora si fa alle 6 1/2 sera, verrà invece effettuata la mattina seguente alle ore 8 1/2 ant.

Tanto a notizia del pubblico.
Padova 29 settembre 1872.

Il Direttore Provinciale
CANTONI.

Volontari di un anno. — I volontari che hanno compiuto in questo mese l'anno di volontariato, e che intendono proseguire il servizio sotto le armi, potranno:

1° Essere ammessi a loro scelta in qualunque reggimento della fanteria di linea e di bersaglieri, quelli che hanno

fatto l'anno di volontariato nei distretti ed in qualsiasi arma; e nei reggimenti di cavalleria, purché abbiano la statura prescritta, quelli che hanno fatto l'anno di volontariato nella cavalleria; così dicasi per l'artiglieria e zappatori.

2° Quelli che hanno conseguito il certificato d'idoneità a sergente saranno ammessi col grado di caporale.

3° Quelli di essi, il cui arruolamento come volontari seguì prima del 21 ottobre 1871, saranno iscritti alla classe 1850, quelli che si arruolarono dopo alla classe 1851.

Premiazioni alle nostre scuole primarie. — Per mezzo del R. Provveditore agli studi di questa provincia e da parte del Municipio di Napoli furono sabbato (23 corrente) fimesi alla nostra Giunta tre diplomi di *Menzioni onorevoli* alle scuole elementari della nostra città ottenute nella terza esposizione didattica di Napoli che ebbe luogo nella occasione del VII congresso pedagogico colà tenutosi nell'anno 1871.

Il primo diploma è quello del Giuri della classe V. (*Matematiche e Computistica*) che ha conferito la menzione onorevole alla scuola elementare femminile superiore in via Vescovado per compiti di aritmetica.

Il secondo diploma pure di menzione onorevole venne conferito dalla stessa classe V^a alle scuole rurali inferiori d'ambo i sessi in Ponte di Brenta, parimente per compiti di aritmetica. E finalmente dal Giuri della classe XIII (*Lettere domestiche*) fu conferita la menzione onorevole alle scuole comunali di Padova.

I lavori erano di maglia e di cucito ed appartenevano alle scuole urbane e rurali. Ne dobbiamo tacere d'un gentile pensiero ch'ebbe il Municipio di Napoli di mandare cioè i diplomi in doppio esemplare quasi volesse accennare che se uno dovesse rimanere negli atti del Municipio, l'altro venisse dato alla scuola giudicata meritevole di premiazione, e fosse come una memoria non solo a conforto degli insegnanti, ma ancora ad incoraggiamento delle alunne, e degli alunni sicché e gli uni e le altre avessero sempre davanti gli occhi un incentivo a proseguire con sempre maggiore alacrità nell'onorato cammino.

Ferrovie venete. — Siamo in grado di assicurare che gli studi della ferrovia Monselice-Conselve-Chioggia sono già cominciati.

L'ingegnere della Società costruttrice sig. Luigi Aita, percorreva nei giorni scorsi le località per cui deve passare la nuova linea, ed ha lungamente conferito coi rappresentanti di Monselice, Conselve, Bagnoli, Are, Ponte Casale, Correzzola, Cona, Pontelungo, Chioggia, trovando dappertutto le migliori disposizioni, e l'accoglienza più cordiale.

Troviamo su tal proposito nella *Nuova Chioggia*:

Ieri arrivava qui l'ingegnere Luigi Aita incaricato dalla Società Veneta a dirigere gli studi per la costruzione di un tronco ferroviario Monselice-Chioggia. Egli ebbe una lieta accoglienza dal nostro Municipio col quale ebbe un'intervista in unione ai membri della Commissione Comunale per la ferrovia.

Sappiamo che in essa tanto la Giunta quanto la Commissione deliberarono unanimemente di interessarsi presso il Consiglio affinché questo voti la quota d'importo voluta al comune di Chioggia per l'esecuzione degli studi.

Stabilimento Cesarano. — Da poco in qua il maestro di scherma signor Cesarano introdusse migliori sensibili nelle sue sale di esercizio in Via Maggiore, e ha disposto le cose in modo da offrire tutti gli agi possibili alle persone che desiderano intervenire.

Non dubitiamo che le premure del signor Cesarano per offrire ai cittadini, e specialmente alla gioventù un locale sempre più adatto al nobile esercizio delle armi, e nello stesso tempo un almeno ritrovo, saranno secondate dal pubblico favore.

Abbiamo sentito con piacere che la ferita di bastone riportata per mano i-

gnota da quel prete, a cui accennavamo ieri, è guaribile in quattro giorni.

Ciò non scema la brutalità degli assaltatori.

Recita. — Domani 1° ottobre, ore 8 1/2 pomeridiane, l'Unione filodrammatica *Gustavo Modena*, darà in teatro S. Lucia la commedia in 3 atti di Ettore Dominici, col titolo: *La Legge del Cuore*. Seguirà la farsa: *Un marito chiaroveggente*.

Ubbriaconi. — Non ci consta che la notte scorsa siano stati commessi gravi disordini da parte degli ubbriaconi; ma è certo che un numero strabocchevole di questi esseri privilegiati disturbava in ora tardissima il sonno dei pacifici cittadini, barcollando e vociando per tutte le contrade. Diciamo esseri privilegiati, perchè il più delle volte tutto è lecito ad essi; anzi sembra che il popolino vada matto per lo spettacolo degradante offerto da un uomo in istato di ubbriacchezza. E si che il vino si paga salato abbastanza! Che importa? Si lasciano morire d'inedia moglie e figliuoli, e alla più disperata si corre a bruciarsi le viscere, e a spegnere il cervello colla sgagna.

E crepi la miseria. Ma dove finiremo?

È inutile soggiungere quanto fu detto le cento volte, che dagli agenti di P. S. nelle scorse numero in cui si trovano relativamente ad una città come Padova, non si può pretendere una vigilanza maggiore di quella che fanno.

Ferimento. — Riceviamo notizia di un fatto, le cui circostanze non ci sono per anco rivelate, per poter determinare se si tratti di agguato, o di rissa fra le persone che vi sono implicate.

Ieri a sera in Volta Barozzo venne ferito, in un ginocchio, certo R. D. da arma da fuoco ad opera di N. N.

Il ferito fu ricoverato nello spedale.

P. S. Più tardi abbiamo saputo che il ferimento successe in seguito ad alterco in una osteria, avendo il feritore dato mano ad un fucile da caccia posto in un angolo della stanza.

Notizie militari. — Tegiamo dal *Fanfulla*:

È stato annunziato da parecchi giornali che col prossimo ottobre sarebbero chiamate ai distretti le milizie provinciali, a ricevervi una istruzione di 40 giorni. Possiamo smentire questa notizia. Delle milizie provinciali non sarebbero chiamate che quei soli ufficiali, per i quali fosse maggiormente necessaria una istruzione sui regolamenti e le teorie.

Promozioni militari. — L'ultimo *bulletino* delle nomine comprende 17 allievi del 3° anno di corso presso la scuola militare di fanteria e cavalleria nominati sottotenenti nell'arma di fanteria, e 7 allievi della Regia militare Accademia furono promossi sottotenenti nell'arma di artiglieria.

Prestito di Milano. — Recasi a notizia che nel giorno 1 ottobre prossimo venturo a mezzodì, seguirà nel palazzo civico a Milano colle norme di pratica la 44^a estrazione del prestito a premi concluso dalla città di Milano con otto. Ditte bancarie mediante scrittura 27 giugno 1861 e relative appendici, ed approvato con R. decreto del 28 luglio 1861.

Religiosi in Parigi. — Dall'ultimo censimento della Capitale della Francia rilevasi che vi si trovano in quella città 1,732,529 cattolici; 30,421 israeliti; 17,281 protestanti calvinisti; 14,940 protestanti luterani; 9,482 anglicani metodisti, quaccheri; 422 mormonisti, buddisti e brahminist; e 2,500 individui che dichiararono non avere alcuna religione.

Ricchezza mobile. — Ci si annunzia essere già stampato, per cura del ministero delle finanze, il volume, promesso dall'onor. Sella alla Camera, contenente l'elenco nominativo di tutti i contribuenti soggetti alla tassa di ricchezza mobile da mille lire in su, con la rispettiva rendita imponibile. I prospetti sono divisi per provincie e per comuni.

Sinistro. — Il telegrafo accennò alla tragica morte avvenuta a Parigi il 21

corrente, del signor Canofari, ex-ministro del Re di Napoli. Egli era nella cittadina che porta il N. 9035 insieme a due segretari dell'Ambasciata austriaca e passava per la piazza della Concordia, quando s'impegnarono i cavalli. Il signor Canofari volle saltare a terra, e cadde si malamente che si spezzò il cranio. Quando si corse per rialzarlo, era già morto, e fu tosto recato al suo domicilio via Reale numero 10.

Gli altri due viaggiatori furono lanciati al suolo, ma non toccarono gravi contusioni, soltanto il cocchiere si ruppe un braccio.

Decisione. — Dal Consiglio di Stato fu emesso il seguente parere:

«La rendita di un sodalizio, costituito ad uno scopo di beneficenza, che non risponde più ai bisogni della società, può essere convertita al fine di fondare un altro corpo morale, per esempio un asilo infantile, rimanendo questi obbligati alle prestazioni imposte dal testatore, che siano compatibili colla nuova destinazione del corpo morale.»

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 29 settembre 1872.

NASCITE. Maschi n. 2. Femmine n. 4.
MORTI. — Verotto Cesare di Agostino, di giorni 7, di Padova.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

1 ottobre

A mezzogiorno di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 49 s. 30,8

Tempo medio di Roma ore 11 m. 51 s. 57,9

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

29 settembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° - m. l.	762,7	760,5	760,0
Termometro centigr.	+13,8	+19,8	+15,2
Tens. del vap. aq.	10,02	9,49	11,73
Umidità relativa	85	55	91
Direz. e forza del vento	N 1	SO 1	SE 1
Stato del cielo	ser.	nuv.	nuv.

Dal mezzogiorno del 29 al mezzogiorno del 30
Temperatura massima — + 20,4
minima — + 11,0

ULTIME NOTIZIE

Secondo informazioni degne di fede, la missione del cardinale Bonnehose avrebbe per scopo principale di intrattenersi col più influente prelati della Corte pontificia intorno alle eventualità del futuro conclave.

Oggi nelle ore pomeridiane il cardinale veniva ricevuto dal Santo Padre col quale fece una passeggiata nei giardini del Vaticano. (Diritto)

L'Italia, colla data del 28, annunzia che Sua Santità ricevette nel mattino in udienza privata il ministro del Brasile.

Fra le persone che, oltre il cardinale Bonnehose, accompagnavano il Papa nella sua passeggiata abituale nei giardini del Vaticano, vi era il generale americano, sig. Penny Packer.

Dal 10 al 18 ottobre avrà luogo a Berlino la conferenza tra il signor di Bismark e il conte Andrassy sulle misure da prendersi contro la propaganda dell'Internazionale. L'Austria ha già preparato il complesso delle disposizioni che essa intende di mettere in pratica d'accordo colla Germania, non per reprimere colla violenza, ma per impedire le ramificazioni dell'associazione.

Quando la Germania e l'Austria si saranno intese sui principi fondamentali, gli altri Stati saranno invitati ad aderirvi in un'altra conferenza generale.

Abbiamo da Verona, 29: Oggi ebbe luogo la chiusura del Congresso ginnastico, coll'intervento dell'autorità e di grande concorso del pubblico. L'avvocato Levi pronunciò un discorso applauditissimo. Finì la cerimonia colla distribuzione delle medaglie e dei brevetti.

Fu letto un telegramma di Scialoja che accetta la presidenza dell'Associazione Federale Ginnastica italiana. Stasera illuminazione dell'Arena, della piazza e della via Vittorio, e fuochi di artificio in onore del Congresso.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

MONACO, 29. — Il Re nominò Berr rappresentante bavarese nel Consiglio federale a ministro delle finanze.

COSTANTINOLI, 28. — Confermasi la nomina di Cliriefi Bey ad ambasciatore a Vienna.

PEST, 28. — La Camera incominciò a discutere l'indirizzo.

BERLINO, 28. — Il vescovo di Ermeland prima di ricevere la lettera del ministro dei culti si pose alla lettera di Bismark, ultimamente pubblicata, mantenendo il suo punto di vista nella questione della scomunica.

PARIGI, 28. — La Patrie racconta una conversazione avuta ieri da Thiers con Eugenio Darnout. Thiers disse: «Voglio la pace, e ciascuno in Europa pensa egualmente; la Germania non può pensare a ricominciare la guerra contro di noi; essa s'indebolisce prendendo un territorio non tedesco; l'Austria simpatizza con noi; la Russia nutre a nostro riguardo sentimenti sinceramente amichevoli. L'Italia non vuole essere né la nostra nemica. Se all'infuori dell'azione del governo e malgrado le idee personali del Re galantissimo potessero propagarsi in qualche sfera idee false e prodursi urti, queste idee non potranno avere un deplorabile risultato; gli Italiani non possono dimenticare che apparteniamo alla stessa razza. Avremo la rivincita non colle armi, ma col lavoro e coll'industria. Abbiamo ora un esercito incomparabile, e colle buone finanze la Francia nulla ha da temere.»

La Banca di Francia elevò la cifra massima dell'anticipazione sui titoli da 30 mila a 200 mila franchi per ogni ricorrente, e mantiene il massimo totale delle anticipazioni sui titoli a milioni 137.

PARIGI, 29. — Gambetta pronunciò giovedì a Grenoble un discorso in cui disse che la Francia si appoggia da quarantacinque anni sopra certe classi della società, e che ciò è causa di tutte le sue disgrazie. Soggiunge di non credere alla sincerità dei conservatori che vogliono fondare una repubblica liberale costituzionale, invita i veri repubblicani a non fidarsi di questa commedia e ad escludere nelle prossime elezioni tutti gli antichi capi dei partiti monarchici.

PARIGI, 19. — Il Bien Public bissa il discorso di Gambetta, e dice che ogni agitazione è ora più nociva che utile alla repubblica.

PERPIGNANO, 29. — Millecinquecento uomini di truppa regolare sono giunti a Puycedra. I Carlotti disparvero e rifugiarono nelle gole circonvicine.

LISBONA, 29. — I fabbricanti e fonditori che resistono alle pretese degli operai, chiusero ieri le loro officine. Duecento operai sono senza lavoro, gli altri fabbricanti cedettero.

CAIRO, 29. — Il pubblico era inquieto per il ritardo della lettura del firmano del 17. Il ritardo è motivato dall'attendere una lettera del Sultano recata ieri da Mustafà Bey aiutante di campo del Sultano. La lettura ufficiale del firmano e della lettera avrà luogo il giorno 30 col solito cerimoniale nella Cittadella del Cairo.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	28	30
Rendita italiana	73 72	73 74 1/4
Oro	21 90	21 91
Londra tre mesi	27 43	27 44
Francia	108 75	108 65
Prestito nazionale	85 50	85 50
Obbl. regia tabacchi	529	530
Azioni	786	792
Banca Nazionale	38 25	38 45
Azioni meridionali	468	468 50
Obbl.	232	231
Buoni	545	545
Obbl. ecclesiastiche	—	—
Banca Toscana	1758	1758

Londra	27	28
Consolidato inglese	92 3/8	92 1/2
Rendita italiana	66 3/4	66 1/4
Lombardo	30 1/8	30 1/8
Turco	—	—
Cambio su Berlino	52 1/4	52 1/8
Tabacchi	—	—
Spagnuolo	—	—
Berlino	27	28
Austriache	108 3/4	109
Lombardo	126 7/8	128 1/4
Mobiliare	201 1/8	204
Rendita italiana	66 1/4	66 1/8
Rendita austriaca	—	—

Parigi	27	28
Prestito francese 5 0/0	86 82	86 80
Rendita francese 3 0/0	53 50	53 42
— 5 0/0	—	—
— fine corr.	—	—
— italiana 5 0/0	67 90	67 70
— 15 corrente	—	—

Valori diversi	27	28
Ferrovie lomb. ven.	493	491
Obblig.	259	259
Ferrovie Romane	147	147
Obblig.	189	189
Obbl. Ferr. V-E. 1863	208 50	207 50
Obbl. Ferr. meridionali	214	213 50
Cambio sull'Italia	81 1/8	81 1/4
Obbl. Regia Tabacchi	—	482
Azioni	740	745
Prestito francese 3 0/0	83 80	83 80
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	25 50 1/2	25 54 1/2
Aggio dell'oro per mill.	8	8
Consolidati inglesi	92 5/16	92 5/16
Banca Franco-italiana	—	—

Vienna	27	28
Austriache ferrate	335	332 60
Banca Nazionale	875	875
Napoleon d'oro	—	8 75
Cambio su Parigi	—	—
Cambio su Londra	109	109
Rendita austriaca arg.	70 50	70 45
— in carta	65 35	65 25
Mobiliare	327	326
Lombardo	209 50	208 50

Bartolomeo Moschin gerente-responsabile

MANCIA

Sabato p.p. fu smarrita una scatola con entrovi due anelli d'oro.

Chi l'avesse trovata e la portasse all'ufficio di questo Giornale riceverebbe la mancia di L. 5.

N. 95-II. I.

GIUNTA DI VIGILANZA

dell'Istituto tecnico professionale DI PADOVA

Avviso

È aperto il concorso presso l'Istituto tecnico provinciale di Padova a tutto il dì 25 ottobre p.v. alle seguenti cattedre:

1° di lingua e letteratura francese, con salario fisso di lire 1200.

2° di disegno ornamentale, coll'onorario fisso di lire 1500.

L'eletto avrà grado di reggente. Il concorso si terrà per titoli. I concorrenti dovranno:

a) godere dei diritti civili e politici. Presenteranno le fedine penali, ad eccezione di quelli che cuoprono un pubblico impiego;

b) produrre i titoli e documenti che giustifichino gli studi percorsi, e le attitudini all'insegnamento.

Il concorso è fatto in saggezza alle norme e discipline vigenti, ed a quelle che emaneranno il R. Governo, e le autorità Provinciali.

Le istanze dei concorrenti saranno inviate alla presidenza della Giunta di Vigilanza dell'Istituto tecnico, con indicazione di un domicilio eletto nella città di Padova.

Padova, 26 settembre 1872.
per la presidenza
Avv. FRIZZERIN

LA SCUOLA TECNICA APPROVATA

ED ELEMENTARE SUPERIORE in Via Mezzopomo n. 1388, verrà nel Settembre corr. trasferita stabilmente in Via S. Biagio n. 3112, ove il luogo meglio conviene sotto ogni rapporto, avuto anche riguardo al crescente numero degli allievi.

Le lezioni preparatorie agli esami pubblici dell'ottobre si terranno, come di consueto, durante le ricorrenti autunnali vacanze.

SABBADINI G. DIRET. ABILITATO
6-635

COLLEGIO FERRARI-AGGRADI in Parma

Con scuole elementari, ginnasiali, tecniche e commerciali - ragioneria. Scuole libere di lingua francese e tedesco, disegno, paesaggio, musica vocale e strumentale.

Questo collegio ha il proprio orologio. Convitto retto dai migliori alunni; è provvisto di gabinetto di fisica, di teatro, di cappella, e di biblioteca.

La pensione annua è di sole lire 300 e le spese fisse in lire 30.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Direttore
FERRARI-AGGRADI.

SOCIETA VENETA

PER

IMPRESE COSTRUZIONI PUBBLICHE

AVVISO

A termini della deliberazione 18 agosto p. p. presa dal Consiglio d'Amministrazione e di conformità agli articoli 8 e 9 dello Statuto sociale, di cui si riporta a piedi l'art. 10 per conseguenti effetti, i signori Azionisti restano invitati a pagare il secondo decimo di L. 25 sopra ognuna delle loro rispettive azioni.

Il versamento avrà luogo dal 2 al 5 novembre p. v. nelle Sedi della Banca Veneta di Padova e Venezia.

Padova, 12 settembre 1872.

DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO.

ART. 10 DELLO STATUTO SOCIALE

Il ritardato al versamento farà decorrere di pieno diritto l'interesse del 7 (sette) per cento, in ragione d'anno a carico dell'azionista moroso; e dal giorno della scadenza fissata nell'avviso, di cui al precedente articolo, senza d'uopo di alcun atto ulteriore. Passati trenta giorni di mora la Società potrà far vendere alle Borse di Venezia, Milano, Firenze, Torino, Genova, Napoli, Roma, mediante creazione di duplicati, le azioni di cui i versamenti fossero in ritardo, senza bisogno di alcuna atto giudiziale o stragiudiziale di costituzione in mora od altro, valendosi a tal fine dei Agenti di Cambio a rischio e pericolo del ritardatario e senza pregiudizio di maggiore ragione a termini degli articoli 153 e 154 del Codice di Commercio.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sue Operazioni

A. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei Soci a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Vigilietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali, sino a 3 mesi a 5 p. 0/0, oltre la da 3 a 4 mesi a 5 1/2 p. 0/0, provvigione da 4 a 6 mesi a 6 p. 0/0 d'uso.

B. Accetta versamenti di danaro si in Vigilietti che in oro ed abbuona sui medesimi l'interesse annuo l'oro accordando la restituzione fino a 10000 in Vigilietti e 4000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta pel lievo di maggiori somme.

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8, a 180 giorni, sopra carte Pubbliche quotate nei listini di Borsa, restando in sua facoltà di accordare secondo la qualità degli effetti offerti in pegno da 2/3 a 3/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonché sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 400 0/0 in Vigilietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante. L'interesse viene conteggiato in ragione del 5 1/2 per 0/0.

D. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali. Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni per pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonché far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.

E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

F. Accorda crediti in conto corrente verso fidejussioni e garanzie materiali, per la quale possono servire valori indicati ad C per le sovvenzioni.

L'interesse è fissato per ora a 5 1/2 per 0/0.

Padova, 12 settembre 1872.

Via dei Servi N. 103

NUOVE PUBBLICAZIONI
ALLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
Bianchi dott. L. - Il Maestro del
Fidoglio. Conferenza domenicale
di Padova, 1872, in 16°. L. 4.
Severino march. P. - Il Disegno
elementare e superiore, ad uso
della scuola privata e pubblica.
Part. 2, 1872, in 16°, e tar. lit. n. 4.
PADOVA
Via dei Servi N. 103

Perfetta salute ed energia restituita a tutti senza medicinale, mediante la dolcissima Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

3) Nuova malattia resistita alla dolcissima Revalenta Arabica Du Barry di Londra.

Guarisco radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole ventose, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnii d'orecchi, acidi, nausea e vomiti, dolori, ardori, bruciamenti e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi, (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconie, deperimento, gotta, reumatismi, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Plinskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 54,911.

Barr (Bas Rhin) 4 giugno 1861. Signore - La Revalenta ha agito sopra di me in modo meraviglioso; mi ritornano le forze e mi anima una nuova vita come quella della gioventù.

Il mio appetito, che per molti anni fu nullo, mi è ritornato mirabilmente e la pressione e contrazione nervosa al capo che si erano da quaranta anni fissate allo stato cronico, non mi tormentano più.

DAVID RUFF PROPRIETARIO.
Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatola di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 6 kil. 35 fr.; 12 kil. 65 fr. Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la Revalenta al Cioccolato in polvere ed in tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i contraffatti, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA. Roberti, Zanetti, Planeri e Mauro, Giulio Viviani farm. ai due cervi, Cavazzani farm. - Portenone, Roviglio, farm. Varasini - Portogruaro. A. Malpieri farmacista - Rovigo. A. Diego, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacista - Tolmezzo, Gios. Chiusi farm. - Treviso, Zanetti - Udine. A. Filippuzzi, Comessatti - Venezia, Ponzi, Zampironi, Agenzia Costantini, Antonio Anello, Belpasoli, Adriano Rinaldi, Cesare Beggia - Vicenza, Luigi Masolo, Valeri - Vittoriano-Ceneda, L. Marchetti farmacista - Bassano, Luigi Fabris di Baldassare - Belluno, E. Forcellini - Feltre, Nicolò Dall'Armi - Legnago, Valeri - Mantova, F. Dalla Chiara farm. Reale - Oderzo, L. Cinotti, L. Dismul.

4) Istruzione sulle specialità contro gli insetti del celebre botanico W. Byer di Singapore (Indie inglesi).

Polvere insetticida per distruggere le pulci; si deve cospargere le lenzuola, allorché si corica, come pure la biancheria del corpo, fra le calze e le mutande e fra le sottane alla cintura, e ciò per sei giorni consecutivi. - Prezzo centesimi 50.

Il composto contro gli scarafaggi e le formiche, bisogna spargerlo nei luoghi infestati e principalmente lungo la strada che essi percorrono e nei fori da dove escono, nonché negli angoli umidi ed oscuri. Circondarne il piede degli alberi e degli arbusti e spargerne nelle anfore. Nelle camere da bigatti, ai piedi dei pianconi e lungo le pareti, osservando bene il luogo da dove passano e s'introducono. - Prezzo cent. 80.

L'unguento inodoro

